Dichiarazione orale di AGE Platform

Gruppo di lavoro intergovernativo delle Nazioni Unite sulle persone anziane "**Preambolo**": 27 ottobre 2026

Onorevole Presidente, cari delegati, colleghi,

intervengo a nome delle oltre 100 organizzazioni affiliate ad AGE Platform Europe, la più grande rete europea di organizzazioni di e per le persone anziane.

Condividiamo la dichiarazione di apertura della Global Alliance for the Rights of Older People e il suo documento di discussione su questo tema.

Il Preambolo è un elemento fondamentale della futura Convenzione sui diritti delle persone anziane (LBI), in quanto definisce il contesto, la logica e lo scopo trasformativo della Convenzione, guidandone al contempo l'interpretazione e l'applicazione come un insieme coerente.

Il Preambolo deve riaffermare l'universalità, l'indivisibilità, l'interdipendenza e l'interrelazione di tutti i diritti umani, nonché la necessità di garantirne il pieno e paritario godimento in età avanzata, senza alcuna forma di discriminazione. Dovrebbe affermare chiaramente che lo scopo centrale del trattato è garantire i diritti delle persone anziane, in quanto titolari di diritti a pieno titolo e autonomi.

L'invecchiamento della popolazione è una delle più grandi conquiste dell'umanità. La Convenzione non dovrebbe quindi essere concepita come una risposta all'invecchiamento o al cambiamento demografico in sé, ma alle barriere strutturali, compreso l'ageismo, che impediscono a tutti noi di godere dei nostri diritti umani nella terza età.

Il Preambolo dovrebbe articolare la logica dei diritti umani alla base del trattato, riconoscendo la discriminazione storica e persistente subita dalle persone anziane, l'impatto dell'ageismo sugli individui e sulle società, e il fatto che l'invecchiamento è una fase naturale del corso della vita durante la quale tutti i diritti umani continuano ad applicarsi in modo paritario.

Check against delivery

Av de Tervueren, Tervurenlaan 168, casella postale 2
1150 Bruxelles, Belgio, Tel.: +32.2.280.14.70
info@age-platform.eu

Le sfide contemporanee, tra cui, tra le altre, la digitalizzazione e il cambiamento climatico, dovrebbero essere riconosciute laddove creano nuove forme di esclusione e disuguaglianza che richiedono risposte in materia di diritti umani — non perché costituiscano la ragion d'essere della Convenzione, ma perché la Convenzione deve rimanere pertinente alle realtà della vita delle persone anziane.

È importante che il Preambolo riconosca che le persone anziane non costituiscono un gruppo omogeneo. Dovrebbe riflettere la diversità delle loro esperienze e la natura intersezionale, multipla e cumulativa della discriminazione, compreso il modo in cui le disuguaglianze nel corso della vita influenzano il godimento dei diritti umani in età avanzata.

Dovrebbe inoltre riconoscere i preziosi contributi delle persone anziane e delle loro organizzazioni rappresentative alla società e alle loro comunità, anche per quanto riguarda la promozione, la protezione e il monitoraggio dei diritti umani. Dovrebbe articolare la visione generale della Convenzione e il suo ruolo nel rafforzamento del quadro internazionale complessivo dei diritti umani.

In definitiva, il Preambolo dovrebbe gettare le basi per una Convenzione sui diritti delle persone anziane che non solo protegga gli anziani dalle violazioni dei diritti, ma che sfidi e trasformi anche le strutture, gli atteggiamenti e le norme discriminatorie basate sull'età che impediscono, nella pratica, il pieno ed equo godimento dei loro diritti umani.

Check against delivery

Per ulteriori informazioni

Nena Georgantzi, Responsabile delle attività di advocacy: nena.georgantzi@age-platform.eu

Apolline Parel, Responsabile dei diritti umani: apolline.parel@age-platform.eu

Co-funded by the European Union

Cofinanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità erogatrice possono essere ritenute responsabili per essi.

ID del Registro della trasparenza: 16549972091-86

WWW.AGE-PLATFORM.EU

Dichiarazione orale di AGE Platform

Gruppo di lavoro intergovernativo delle Nazioni Unite sulle persone anziane

«**Dibattito generale**»: 26-27 ottobre 2026

Signor Presidente, Eccellenze, delegati e colleghi,

Buongiorno a tutti. Intervengo a nome di AGE Platform Europe, la più grande rete di persone anziane, che rappresenta 105 organizzazioni affiliate in tutta Europa e i cui contributi hanno contribuito a definire i messaggi di AGE Platform per questa seconda sessione del Gruppo di lavoro intergovernativo.

Da ieri stiamo ascoltando con attenzione le dichiarazioni delle delegazioni nazionali e delle altre parti interessate, nonché i vostri impegni, molti dei quali rispecchiano le nostre raccomandazioni. **Grazie per queste importanti aspirazioni**. Lo consideriamo un buon segno per il processo di elaborazione del testo. Permettetemi ora di illustrare i punti chiave dal nostro punto di vista:

Innanzitutto, per quanto riguarda le persone anziane e le loro organizzazioni rappresentative, vorrei ribadire la nostra richiesta di lunga data: **noi, persone anziane, dobbiamo essere coinvolti in modo significativo** in tutte le fasi dei negoziati, con pari opportunità di condividere le nostre esperienze di vita, le nostre aspettative e le nostre aspirazioni durante le sessioni di redazione. **Le persone anziane sono di gran lunga i migliori esperti in materia di invecchiamento**. La nostra esperienza di vita è proprio ciò che può aiutare ad ancorare questa convenzione alla realtà quotidiana delle persone. Pertanto, le prossime consultazioni e riunioni sugli elementi dello strumento e le prossime bozze dovrebbero essere aperte alle organizzazioni rappresentative delle persone anziane, **anche attraverso modalità ibride,** per garantire la nostra partecipazione significativa. Questo coinvolgimento **deve inoltre riflettere la diversità delle persone anziane** al fine di rimuovere efficacemente le barriere per tutte le persone anziane, senza lasciare indietro nessuno.

AGE Platform Europe accoglie con favore le prossime riunioni regionali che contribuiranno alla bozza preliminare della convenzione e attende con interesse di collaborare con gli attori regionali nel 2027. Invitiamo gli stessi Stati membri a consultare le persone anziane a livello nazionale al momento di definire le loro posizioni.

Check against delivery

Av de Tervueren, Tervurenlaan 168, casella postale 2
1150 Bruxelles, Belgio, Tel.: +32.2.280.14.70
info@age-platform.eu

Dal punto di vista dei contenuti, lo strumento giuridicamente vincolante deve avere un ambito di applicazione ampio per consentire il pieno godimento di tutti i diritti umani nella terza età. In tal senso, dovrebbe riconoscere che l'ageismo **è un fenomeno transculturale,** non solo interiorizzato e interpersonale, ma anche **sistemico e istituzionalizzato**.

In breve, lo strumento sui diritti delle persone anziane **deve stabilire** un quadro giuridico per affrontare l'ageismo e la discriminazione basata sull'età alla radice.

Per quanto riguarda l'elenco dei diritti, esso deve essere esaustivo e riflettere questioni trasversali come l'intersezionalità, nonché le mutevoli realtà di vita che incidono sulla realizzazione dei diritti umani, quali la digitalizzazione e il cambiamento climatico.

Infine, tutti questi elementi e principi devono essere integrati da meccanismi volti a monitorarne l'attuazione e a garantire la responsabilità a livello internazionale e nazionale, affinché **la Convenzione possa tutelare efficacemente i diritti delle persone anziane nella pratica.**

I membri di AGE Platform Europe sono fiduciosi che le discussioni di questa settimana saranno guidate da tutti questi principi. Non vediamo l'ora di continuare a partecipare al processo, insieme agli Stati membri, alle istituzioni nazionali per i diritti umani, alle organizzazioni della società civile e alle persone anziane, verso l'obiettivo fondamentale di garantire che tutti noi possiamo continuare a godere di tutti i nostri diritti umani nella terza età.

Grazie, signor Presidente.

Check against delivery

Per ulteriori informazioni

Nena Georgantzi, Responsabile delle attività di advocacy:
nena.georgantzi@age-platform.eu

Apolline Parel, Responsabile dei diritti umani: apolline.parel@age-platform.eu

Co-funded by the European Union

Cofinanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità erogatrice possono essere ritenute responsabili per essi.

ID del Registro della trasparenza: 16549972091-86

WWW.AGE-PLATFORM.EU

Dichiarazione orale della piattaforma AGE Europe

Gruppo di lavoro intergovernativo delle Nazioni Unite sulle persone anziane «**Definizioni**»: 28 ottobre 2026

Egregio Presidente, delegati e colleghi,

intervengo a nome di AGE Platform Europe, la più grande rete regionale che riunisce oltre 100 organizzazioni di persone anziane. In qualità di membro fondatore del GAROP, condividiamo inoltre la sua dichiarazione e il suo documento di discussione.

Le definizioni e i concetti inclusi nel futuro strumento giuridicamente vincolante dovrebbero essere guidati dal suo scopo fondamentale: garantire il pieno e paritario godimento di tutti i diritti umani da parte delle persone anziane, in tutta la loro diversità.

La Convenzione dovrebbe evitare di definire le persone anziane attraverso una soglia di età cronologica fissa. L'invecchiamento è un processo dinamico che dura tutta la vita, plasmato da norme sociali, economiche e culturali. Non esiste un'età univoca a partire dalla quale le persone inizino a subire l'ageismo o a incontrare ostacoli al godimento dei propri diritti su un piano di parità con gli altri. Lo strumento giuridicamente vincolante necessita inoltre di una definizione a prova di futuro: non dovremmo definire le persone anziane sulla base dell'aspettativa di vita odierna, dell'età pensionabile odierna o delle percezioni odierne della vecchiaia, poiché tale soglia potrebbe rivelarsi inadeguata o irrilevante man mano che le società e le popolazioni si evolvono.

Come menzionato questa mattina dall'ex Esperto Indipendente, i presupposti e le aspettative normative influenzano il modo in cui le persone anziane vengono percepite e trattate e la loro capacità di esercitare i propri diritti. Una soglia cronologica, anche se flessibile, rischia di minare il cambiamento di paradigma che stiamo cercando di realizzare: allontanarci dai pregiudizi basati sull'età e riconoscere la diversità delle persone anziane. Inoltre, restringerà notevolmente l'ambito di protezione, non riuscendo ad affrontare adeguatamente le barriere strutturali al godimento paritario dei diritti umani nella terza età.

Check against delivery

Signor Presidente, la definizione non è semplicemente una questione giuridica. Ha conseguenze pratiche per le persone anziane che cercano di esercitare i propri diritti. È importante che sia sufficientemente ampia da aiutare gli individui a comprendere che le reali violazioni dei diritti che subiscono rientrano nella protezione della convenzione. Poiché l'ageismo è anche interiorizzato, la definizione dovrebbe aiutare le persone anziane stesse a mettere in discussione i propri pregiudizi e preconcetti e sostenerle nell'individuare e segnalare le violazioni, nonché nel rivendicare i propri diritti. Solo una definizione aperta e funzionale garantirà che la convenzione possa rispondere alle realtà vissute dalle persone anziane e ai diversi modi in cui l'ageismo le colpisce.

Chiediamo quindi una definizione inclusiva e aperta che garantisca protezione a tutte le persone che subiscono, o sono a rischio di subire, violazioni dei diritti umani a causa della loro età avanzata, sia essa effettiva, percepita o attribuita, sia da sola che in combinazione con altri motivi di discriminazione.

Una definizione aperta e non cronologica non impedirebbe agli Stati di utilizzare criteri di età nel proprio contesto nazionale, ove opportuno, purché questi siano coerenti con i principi e gli obblighi della Convenzione. Eviterebbe tuttavia di rendere una determinata soglia di età una condizione determinante per la protezione ai sensi della Convenzione stessa.

In definitiva, la definizione dovrebbe servire allo scopo della Convenzione, non limitarlo. Dovrebbe garantire che nessuno rimanga privo di protezione semplicemente perché non soddisfa una soglia di età arbitraria.

Inoltre, la Convenzione delle Nazioni Unite dovrebbe andare oltre la semplice lotta alla discriminazione basata sull'età e riconoscere esplicitamente l'ageismo come causa principale delle violazioni dei diritti umani delle persone anziane. La Convenzione dovrebbe riconoscere che l'ageismo può manifestarsi a livello interpersonale, istituzionale, sistemico e strutturale, influenzando leggi, politiche, norme sociali e interazioni quotidiane.

Il diritto all'uguaglianza e alla non discriminazione dovrebbe costituire un elemento centrale della Convenzione, riflettendo i concetti di uguaglianza formale, sostanziale e trasformativa. Ciò dovrebbe includere il riconoscimento esplicito dell'intersezionalità, della discriminazione multipla e cumulativa, nonché delle misure di adeguamento ragionevole e dell'accessibilità come elementi essenziali dell'uguaglianza e della non discriminazione.

Check against delivery

Le definizioni incluse nella futura Convenzione dovrebbero essere guidate dallo scopo e dall'ambito di applicazione del trattato e garantire il pieno ed equo godimento di tutti i diritti umani da parte delle persone anziane nella loro intera diversità.

AGE Platform Europe è pronta a sostenere lo sviluppo di definizioni che siano all'altezza del mandato e delle aspirazioni di questo gruppo di lavoro, che servano allo scopo della LBI e che siano sufficientemente solide da resistere alla prova del tempo.

Grazie.

Per ulteriori informazioni

Apolline Parel, responsabile dei diritti umani: apolline.parel@age-platform.eu

Nena Georgantzi, Responsabile delle attività di advocacy: nena.georgantzi@age-platform.eu

Co-funded by the European Union

Cofinanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità erogatrice possono essere ritenute responsabili per essi.

ID del Registro della trasparenza: 16549972091-86

Dichiarazione orale di AGE Platform Europe

Gruppo di lavoro intergovernativo delle Nazioni Unite sulle persone anziane «**Obblighi degli Stati**»: 28 ottobre 2026

Onorevole Presidente, cari delegati, colleghi,

intervengo a nome di AGE Platform Europe, la più grande rete europea di organizzazioni di e per le persone anziane. La posizione che condivido con voi oggi si fonda sui contributi della nostra rete di 105 membri.

La convenzione dovrebbe basarsi su una serie di principi fondamentali che ne guidino lo sviluppo, l'interpretazione, l'attuazione e il monitoraggio, garantendo al contempo la responsabilità. Tra questi dovrebbero figurare il rispetto della dignità intrinseca, l'uguaglianza e la non discriminazione, l'autonomia e l'indipendenza, nonché la piena e significativa partecipazione e inclusione delle persone anziane in tutta la loro diversità.

Il principio di partecipazione deve riflettersi in tutte le fasi dei negoziati sul trattato, con le voci, le aspirazioni e le esperienze di vita delle persone anziane a guidare ogni fase. Deve inoltre essere alla base della sua attuazione, consentendo e garantendo la partecipazione significativa delle persone anziane e delle loro organizzazioni rappresentative nel monitoraggio degli obblighi degli Stati.

La partecipazione deve essere più di un semplice esercizio burocratico; è essenziale per garantire che il trattato produca un cambiamento concreto e affronti efficacemente la diversità delle esperienze nella terza età, comprese le forme cumulative e intersezionali di discriminazione nel corso della vita.

Sebbene le persone anziane siano titolari di diritti, gli Stati sono i soggetti a cui incombono gli obblighi ai sensi del diritto internazionale e si assumono l'impegno di garantire il pieno e paritario godimento dei diritti umani in tutte le fasi della vita, compresa la terza età. Gli obblighi degli Stati previsti dalla futura Convenzione non devono rappresentare un passo indietro rispetto alle norme e alle tutele esistenti nel quadro del diritto dei diritti umani. Al contrario, la Convenzione dovrebbe rafforzare e basarsi su tali norme per riflettere le esperienze concrete di violazioni dei diritti nella terza età.

Check against delivery

Lo strumento giuridicamente vincolante dovrebbe affrontare in modo esaustivo l'intera gamma dei diritti umani e prevedere gli obblighi degli Stati per affrontare le barriere concrete che le persone anziane devono affrontare. Tra i suoi obblighi generali, dovrebbe prestare particolare attenzione all'ageismo, in quanto causa principale delle violazioni dei diritti umani nella terza età. Gli obblighi degli Stati dovrebbero comprendere tutte le misure appropriate, comprese quelle legislative, volte a modificare o abolire leggi, regolamenti, usanze e pratiche esistenti che costituiscono una discriminazione basata sull'età. A tal fine, gli Stati dovrebbero adoperarsi per eliminare l'ageismo da tutti i livelli della società.

AGE Platform desidera ribadire il proprio impegno su questo tema ed è pronta a mobilitare i propri membri per contribuire a definire gli obblighi degli Stati che ci consentiranno di godere pienamente dei nostri diritti nella terza età.

Grazie.

Per ulteriori informazioni

Nena Georgantzi, Responsabile delle attività di advocacy: nena.georgantzi@age-platform.eu

Apolline Parel, Responsabile dei diritti umani: apolline.parel@age-platform.eu

Co-funded by the European Union

Cofinanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità erogatrice possono essere ritenute responsabili per essi.

ID del Registro della trasparenza: 16549972091-86

Check against delivery

Dichiarazione orale di AGE Platform Europe

Gruppo di lavoro intergovernativo delle Nazioni Unite sulle persone anziane «**Catalogo dei diritti**»: 29 ottobre 2026

Egregio Presidente, delegati e colleghi,

intervengo a nome di AGE Platform Europe, la più grande rete regionale che riunisce oltre 100 organizzazioni di anziani, e delle nostre organizzazioni affiliate BAGSO, OLD' UP e JNF 50 Plus. In qualità di membro fondatore del GAROP, condividiamo inoltre la sua dichiarazione e il suo documento di discussione, che include una bozza di elenco dei diritti come base di riflessione sul contenuto del prossimo strumento giuridicamente vincolante (LBI).

Vorremmo sottolineare due priorità per il catalogo dei diritti.

In primo luogo, il trattato deve basarsi sugli standard internazionali esistenti in materia di diritti umani senza abbassare o compromettere il livello di protezione già stabilito. Deve stabilire obblighi giuridicamente vincolanti che mantengano le tutele esistenti e le rafforzino ove necessario. Dovrebbe chiarire in che modo i diritti umani consolidati si applichino nella terza età e colmare le lacune legislative e pratiche che hanno lasciato le persone anziane insufficientemente protette.

In secondo luogo, il trattato deve fornire un elenco esaustivo di diritti che rifletta la natura interconnessa e interdipendente di tutti i diritti umani e le realtà della vita delle persone anziane. A tal fine, dovrebbe trarre ispirazione dall'approccio della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, che chiarisce come i diritti umani debbano essere realizzati nel contesto della disabilità.

Il trattato deve affrontare sia le sfide di lunga data che quelle emergenti, garantendo che le persone anziane possano godere dei propri diritti in un mondo in rapida evoluzione. Particolare attenzione dovrebbe essere prestata alle implicazioni in materia di diritti umani della digitalizzazione, compreso l'uso dell'intelligenza artificiale, in tutti gli ambiti della vita. Il trattato deve garantire che gli sviluppi tecnologici non rafforzino l'ageismo, non creino nuove forme di discriminazione né escludano le persone anziane dai servizi essenziali e dalla partecipazione alla società.

Check against delivery

Dovrebbe inoltre riconoscere i rischi significativi che il cambiamento climatico comporta per le persone anziane e imporre agli Stati di adottare misure efficaci per tutelare i loro diritti di fronte a pericoli ed emergenze legati al clima.

Chiediamo agli Stati di garantire che l'elenco dei diritti sia saldamente radicato negli standard internazionali esistenti in materia di diritti umani, elaborando al contempo disposizioni specifiche per affrontare le barriere sistemiche e strutturali che impediscono alle persone anziane di godere dei propri diritti su un piano di parità con gli altri. Il trattato non deve solo riaffermare i diritti esistenti, ma garantire che le persone anziane possano effettivamente goderne nella pratica, su un piano di parità con gli altri e in un mondo in continua evoluzione.

Grazie.

Per ulteriori informazioni

Apolline Parel, Responsabile dei diritti umani: apolline.parel@age-platform.eu

Nena Georgantzi, Responsabile delle attività di advocacy: nena.georgantzi@age-platform.eu

Co-funded by the European Union

Cofinanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità erogatrice possono essere ritenute responsabili per essi.

ID del Registro per la trasparenza: 16549972091-86

Check against delivery

Dichiarazione orale di AGE Platform Europe

Gruppo di lavoro intergovernativo delle Nazioni Unite sulle persone anziane «**Aspetti relativi all'attuazione, al monitoraggio e alla cooperazione internazionale**»: 29 ottobre 2026

Egregio Presidente, delegati e colleghi,

intervengo a nome di AGE Platform Europe, la più grande rete regionale che riunisce oltre 100 organizzazioni di anziani.

Accogliamo con favore una discussione tempestiva sulle disposizioni relative all'attuazione, al monitoraggio, all'applicazione e alla responsabilità. Pur rimanendo aperti a discutere la struttura specifica del meccanismo di monitoraggio, desideriamo sottolineare cinque principi chiave per guidare il lavoro futuro su questa parte della LBI.

In primo luogo, la LBI deve istituire un organismo di monitoraggio dedicato. In assenza di tale organismo, i diritti delle persone anziane rischiano di rimanere marginali all'interno di un sistema che deve ancora sviluppare le competenze necessarie. Non ci si può aspettare che gli attuali organi dei trattati colmino questa lacuna o forniscano l'orientamento costante e specializzato necessario per chiarire gli obblighi degli Stati.

Sosteniamo pienamente l'integrazione dei diritti delle persone anziane in tutto il sistema dei diritti umani. Tuttavia, aggiungere responsabilità agli organismi esistenti, già sovraccarichi, non è necessariamente l'opzione più efficiente per raggiungere questo obiettivo. Una Convenzione dedicata e un organismo di monitoraggio fornirebbero le competenze, la visibilità e l'orientamento necessari per promuovere l'integrazione in tutto il sistema.

In secondo luogo, il monitoraggio nazionale e quello internazionale devono ricevere la stessa attenzione e rafforzarsi a vicenda. Un solido monitoraggio nazionale può sostenere la supervisione internazionale indipendente e rendere la rendicontazione degli Stati più snella ed efficace. Ciò richiede organismi nazionali indipendenti e dotati di risorse adeguate, incaricati di promuovere, proteggere e monitorare i diritti delle persone anziane.

Check against delivery

In terzo luogo, la LBI deve garantire un'efficace applicazione della legge e l'accesso ai mezzi di ricorso. Ciò comporta procedure di reclamo individuali e collettive accessibili e adeguati poteri investigativi.

In quarto luogo, la raccolta e l'analisi sistematica dei dati, compresi quelli disaggregati per età, devono essere al centro del monitoraggio. Come sottolineato dall'esperto indipendente delle Nazioni Unite e come emerge dal nostro lavoro nell'UE, i limiti di età nelle indagini continuano a escludere le persone anziane dalle statistiche ufficiali. Le lacune nei dati sono ancora più marcate per i gruppi emarginati, come le persone che vivono in istituti e quelle che subiscono forme intersezionali di discriminazione. La LBI deve colmare queste lacune.

In quinto luogo, e soprattutto, le organizzazioni delle persone anziane devono svolgere un ruolo significativo nell'attuazione e nel monitoraggio. L'articolo 33 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità offre un importante precedente. La loro partecipazione deve essere parte integrante del quadro di monitoraggio. Ciò richiede investimenti nella sensibilizzazione, nell'educazione ai diritti umani e nello sviluppo delle capacità, affinché le persone anziane e le loro organizzazioni rappresentative possano comprendere la LBI, rivendicare i propri diritti e partecipare in modo efficace.

Grazie

Per ulteriori informazioni

Apolline Parel, Responsabile dei diritti umani: apolline.parel@age-platform.eu

Nena Georgantzi, Responsabile delle attività di advocacy: nena.georgantzi@age-platform.eu

Check against delivery

Co-funded by the European Union

Cofinanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità erogatrice possono essere ritenute responsabili per essi.

ID del Registro della trasparenza: 16549972091-86